La violenza sulle donne nel tempo del virus

L'emergenza generata dal coronavirus ha fatto crescere il rischio di violenza sulle donne,visto che ,nella maggior parte dei casi, la violenza si svolge in ambito familiare . Le restrizioni per contenere il contagio risultano un ostacolo per l'accoglienza delle vittime.
Il numero 1522 anti violenza e i centri antiviolenza sono sempre rimasti attivi, nel rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie previste.

Intervista all'esperta al Magazine di Fondazione Umberto Veronesi
«Ci sono state due fasi - racconta l'esperta al Magazine di Fondazione Umberto Veronesi -. Un primo tempo di tutto fermo. Anche noi eravamo paralizzate. Che fare? Con la chiusura di tutto, l'obbligo a stare in casa… Noi abbiamo un numero fisso (02-55015519, ndr) e subito avevamo inserito le deviazioni di chiamata sui nostri cellulari. Ma anche così abbiamo ricevuto 15 chiamate in due settimane, che di solito riceviamo in un giorno. Poi le telefonate sono aumentate, forse merito anche della campagna che abbiamo fatto circolare "La violenza non si ferma". In un mese 179 contatti, di cui soltanto 29 nuovi». In che senso «nuovi»? «A contattarci sono state anche donne che non ci avevano mai cercato prima. E, comunque, di quelle che non usciranno mai dalla convivenza. Cercano un sostegno, consigli, un rapporto caldo che viene espresso dalle nostre operatrici. Grazie a questa accoglienza tante - in questo periodo la maggior parte - ci chiamano in maniera continuativa nel tempo. In noi trovano delle vere amiche, competenti, che non le giudicano. Che non le chiedono di lasciare il compagno torturatore se non se la sentono».

Vivere in un corpo femminile non è semplice.
Anche camminare per strada ormai sta diventando una sfida giornaliera.
Recentemente è stato creato un profilo Instagram appositamente per i cosiddetti "catcallers", molestatori da strada.
La creatrice ha deciso di scattarsi un selfie accanto ai suoi molestatori, rendendo così visivamente ciò che a parole non può essere espresso.
Perché ormai per una donna fare una passeggiata è letteralmente esporsi agli sguardi e ai giudizi delle persone.
Il mondo ormai è abitato da gente idiota, che non ragiona ma è preda solo dell'istinto come un animale.
Descrivere uomini che violentano le donne come CATTIVI è un enorme complimento, poiché la cattiveria presuppone uno spessore morale, cosa che loro non hanno!!!!
Essere donna richiede coraggio.
La donna non è un corpo da sfruttare, la donna è amore, è vita ed è poesia.
E' un' enorme sorpresa, dietro ad ognuna di noi si cela una guerriera, perché la donna è questo.
Non importa quante volte cadrà, lei sarà sempre pronta a rialzarsi cercando di essere più forte di prima. A tutte le donne dedico queste toccanti parole :
"Per tutte le violenze consumate su di lei,
per tutte le umiliazioni che ha subito,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete calpestato,
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,
per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le sue ali che avete tarpato,
per tutto questo:
in piedi, signori, davanti ad una Donna!" (William Shakespeare)
Beatrice Adamo ,V C